Anno VII. Udine — Lunedì 11 Novembre 1889. N. 269.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

La vita di Leone XIII

scritta

da un prete scugnozzo

V.

Arcivescovo e Nunzio — Le correnti vaticane — Il plebiscito per la profinazione — La caduta di un astro — Le condizioni del Belgio.

Il 27 gennaio del 1843 monsignor Pecci fu ordinato arcivescovo di Damietta dal cardinale Lambruschini, segretario di Stato; e subito dopo destinato alla nunziatura del Belgio.

Questo è uno dei periodi più difficili, misteriosi e sconosciuti della vita di Gioacchino Pecci. Per comprenderlo bene bisogna, cautamente, addentrarsi nell'intimo della corte pontificia di Roma, e, sibbene non sia nostro intento il tracciare una storia diplomatica e sopratutto politica di Leone XIII pur ci è forza deviare per breve tratto dal cammino che ci siamo prefissi.

***

Da lunghissimo tempo due influenze si disputavano il predominio Vaticano, cioè quella dei gesuiti e quella dei preti, nemici acerrimi fra loro, che si combattono senza tregua e senza misericordia.

Sul tramonto del regno di Gregorio XVI avevano prevalso i gesuiti, in gran parte per opera del Lambruschini, barnabita, uscito da un *ordine* religioso che ha molte affinità e molti vincoli con la compagnia di Gesù.

Per questa ragione il Pecci trovò facile il cammino alle dignità ecclesiastiche, e le raccomandazioni di Gaetanino benignamente furono accolte dall'animo preparato del papa.

Tuttavia il partito dei preti non dormiva, chè, anzi, di sotto mano andava preparando quella grande rivolta nera, che portò sul trono il Mastai Ferretti, il grande conculcatore dei gesuiti!

Or dunque, al sorgere improvviso dell'astro di Carpineto, il quale nuovo splendore andava acquistando per l'ammirazione di Gregorio XVI, dopo il viaggio a Perugia, fu spaventato il partito dei preti, e volse tutti i suoi sforzi ad abbattere questo giovane, energico, intraprendente prelato, che mentre non poteva dimenticare i benefici avuti dai gesuiti, si serviva del loro aiuto per salire l'aurea scala del potere e degli onori.

Monsignor Pecci si trovò ad avere dalla sua un gran numero di potenti amici e una schiera egualmente possente di nemici, senza ch'egli avesse fatto ancor nulla per meritare questa lotta che si combatteva nell'ombra in nome suo.

Disgraziatamente per lui vinsero i preti; ed egli, come un fuscello, fu portato via dall'onda tempestosa della gran lotta clericale e politica.

La sua carriera cominciata sotto i più splendidi auspici, fu spezzata bruscamente, allorchè egli fissava l'avido sguardo sul rosso capello cardinalizio, che la parola di un re gli aveva promesso, e la benevolenza di un pontefice fatto sperare. Fu spezzata, e l'energico delegato apostolico, il nunzio elegante, superbo e temuto, simile a una favilla che si spegne, cadde, senza luce e senza speranza, nella tranquilla oscurità di un vescovato, ove giacque per 32 anni!

***

Il favore che circondava il nome di monsignor Pecci, era sicura promessa di un prossimo avanzamento; difatti gli amici zelanti del delegato di Perugia si adoperarono per farlo promuovere nunzio, ritenendo, giustamente che la carriera diplomatica lo avrebbe più presto innalzato alle massime dignità del clero.

Dal canto loro i nemici pure si dichiararono propensi a una sollecita promozione, in quanto che una vecchia tattica clericale è quella di promuovere coloro di cui si brama disfarsi.

Creato, dunque, per unanime consenso, arcivescovo di Damietta, si studiò il posto, ove potevasi mandarlo nunzio.

E qui apparve la profonda sagacia dei suoi nemici. Essi, sbracciandosi per lui e proclamandone ad alta voce i meriti rarissimi, andarono dicendo: Bisogna servirsi di questo bel genio che sorge, e mandarlo al Belgio.

Pecci è l'unico che possa sostenere la difficilissima nunziatura di quello Stato, ove il povero Fornari, troppo vecchio e troppo dotto, non riesce a cavare un ragno dal buco. Al Belgio abbiamo bisogno di un uomo energico e intraprendente, di una mente acutissima che accoppi in sè stessa la vigoria e la coltura. Chi, più del Pecci raduna queste qualità?

Il card. Lambruschini per questo plebiscito di lodi e di premure, cedette. Monsignor Pecci fu destinato alla nunziatura del Belgio, in luogo di monsignor Fornari che venne mandato a Parigi.

I preti si dettero una fregatina alle mani; finalmente avevano vinto. Pecci si allontanava, e questo era un primo successo; poi, inavvertentemente, aveva posto il piede sul lubrico sentiero lungo il quale sarebbe sdrucciolato giù, giù, fino a ritornare umile vescovo a Perugia, donde forse partiva con la radiante visione del papato nella mente.

***

Veramente difficile era la nunziatura del Belgio. Questo Stato fedelissimo alla Chiesa si era, dopo la rivoluzione francese del 30, separato dall'Olanda, costituendosi in regno separato sotto lo scettro di Sassonia Coburgo, principe buono, illuminato e democratico, ch'era ascritto alle loggie massoniche.

Unito il piccolo Stato da una rivoluzione e da una sollevazione, ancor tutto turbato sentivasene, quando vi giunse il Pecci nel marzo del 1843.

Due grandi partiti si contendevano il potere, quello dei monarchici assoluti e quello dei monarchici liberali, gli uni ultramontani e intransigenti, gli altri nazionali e democratici.

Fra questi si andava insinuando un terzo partito poco numeroso, ma molto turbolento, quello dei radicali-socialisti, composto in gran parte di spiriti esaltati, che avevano dovuto abbandonare la Francia dopo la repressione inaugurata dal Guizot, ministro del re Luigi Filippo.

Ad esso, sebbene raramente, pure si appoggiavano talvolta i monarchici liberali, per controbilanciare i loro avversari che avevano spesso l'aiuto di tutto l'episcopato belga.

Ed era appunto l'episcopato, che con la sua azione o la sua neutralità decideva delle vittorie in favore degli uni o degli altri.

Bisognava quindi considerare i vescovi sotto due aspetti: quello religioso e quello politico, e non dimenticare che essi erano accarezzati dai due grandi partiti dello Stato, i quali temevano entrambi di averli nemici.

Monsignor Pecci di tutto questo non comprese, o almeno non volle comprendere, nulla. Egli marciò nel Belgio con lo stesso ardore con cui avrebbe marciato all'assalto di una cittadella nemica, e, poveretto, n'ebbe quante ne volle.

C. M. C.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Le elezioni Amministrative

a Roma

In alcune sezioni i seggi provvisori si dovettero costituire in definitivi mancando gli elettori.

Invece nei quartieri dell'Esquilino, dove abitano gli elementi non romani, le sezioni erano affollate fino dalla mattina alle nove.

Dopo mezzogiorno è cominciata una certa affluenza di elettori alle urne.

L'on. Crispi si è recato a votare verso le 11 e mezzo.

Altri ministri pure andarono a votare ieri mattina.

Si calcola che votarono diciottomila elettori sui 47,009 iscritti.

La cifra dei votanti è considerevole vista l'astensione dei clericali.

Dei clericali solo qualche migliaio ha votato.

Riuscirono eletti tutti i candidati a consiglieri provinciali della lista del comitato centrale o dell'unione monarchico liberale.

Nel secondo mandamento prevalgono i candidati del comitato centrale liberale.

Ugualmente nel quinto pel candidato non comune.

Si prevede lo stesso risultato per la lista proposta pei consiglieri comunali.

***

a Genova

La lotta elettorale ebbe grande animazione.

Oltre dodicimila votanti.

È certo l'insuccesso dei clericali.

È in prevalenza la lista degli esercenti.

Pei consiglieri provinciali è garantita l'elezione dei liberali.

***

a Milano

Sopra quarantamila elettori iscritti i votanti furono ventunmila; dell'interno della città furono sedicimila, e dell'esterno cinquemila.

Per le elezioni provinciali prevale in cinque mandamenti il partito radicale.

Nel primo mandamento riuscì l'avvocato Turati socialista e Bertini operaio.

Del resto moltissima calma e nessun incidente notevole.

***

a Torino

Gli elettori inscritti erano ventimila, i votanti furono circa dodicimila.

È impossibile far previsioni.

***

a Bologna

Numerosissimo il concorso degli elettori alle urne. I votanti furono diecimila sopra 19800 iscritti.

Gli operai si astennero.

In molte sezioni prevalgono i democratici. Nello spoglio dei Consiglieri provinciali prevalse la lista democratica.

***

a Venezia

Sopra oltre dodicimila elettori iscritti si presentarono alle urne la metà.

Dallo spoglio dei candidati al Consiglio provinciale risulta che i clericali sono stati battuti.

Pel Consiglio provinciale sarebbero eletti sette liberali, sei portati dalla lista liberale e da quella moderata, due moderati, un clericale per la minoranza.

Per il Consiglio comunale non si possono far previsioni.

Per il discorso della Corona.

Si stanno nei varii ministeri raccogliendo i dati per il discorso della Corona, la cui redazione fu affidata dal Re all'on. Crispi. Il discorso oltre ciò che v'ho scritto conterrà un apprezzamento sui risultati delle elezioni generali amministrative.

Le elezioni amministrative alla Camera.

Appena aperta la Camera verranno presentate varie interpellanze sulla condotta del Governo nelle elezioni amministrative in varie grandi città; tra gl'interpellanti vi sarà anche l'onorev. Costa.

Contro gli amministratori di Napoli.

Domani si spiccheranno i mandati di comparizione contro otto dei vecchi consiglieri provinciali. La misura fu provocata dopo conosciuti i risultati dell'inchiesta ed ha prodotto profonda impressione.

Il procuratore generale Borgnini è partito per Roma, credesi, per prendere istruzioni.

L'Amministrazione finanziaria di Roma.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che ordina l'inchiesta amministrativa e finanziaria sulla gestione del comune di Roma. È nominata a tale uopo una commissione composta di un consigliere di Stato, e di due funzionari dell'ordine amministrativo.

Il decreto è preceduto di una relazione dell'on. Crispi al re. In questa relazione è ricordato il concorso prestato dal governo al comune nel 1880. Il ministro constata che il governo trovandosi di fronte ad un nuovo e più grave dissesto finanziario del Comune di Roma non potrebbe ora disinteressarne.

A produrre questa triste situazione, contribuì la speculazione edilizia.

Ma il modo che si tenne nello sviluppo dei servizi pubblici fa dubitare che nella azienda municipale non si sia sempre adoperata quella saggia iniziativa indispensabile al rinnovamento morale e materiale di Roma. Pare perciò prudente prima di decidere, se, ed in quale forma e misura lo Stato debba nuovamente aiutare il comune, che il governo verifichi seriamente e minutamente come fino ad ora si esercitarono gli uffici municipali. Poichè se non dubitasi degli onesti sentimenti che li diressero, devesi vedere chiaramente per quanta parte il disavanzo è attribuibile solo al difetto di capacità e di oculatezza, e per quanto sia attribuibile solo alla condotta scorretta degli esecutori subalterni.

Il provvedimento presentemente è imminente l'avvento della nuova amministrazione, è privo affatto delle mire personali. La relazione conchiude augurando che la nuova amministrazione riesca degna del nome di Roma e tale che possa cooperare col governo per assicurare sempre più a Roma il beneficio delle civiltà.

L'inchiesta fu delibirata da vari giorni, ma non si pubblicò prima in causa dell'assenza dell'on. Crispi. Il decreto si sarebbe pubblicato questa sera per non dargli, pubblicandolo dopo le elezioni, un carattere di diffidenza verso il nuovo Municipio.

COSE D'AFRICA

L'eccordo di Gondar — Nagasc vincitore dei dervisci.

Aden 9. Le notizie giunte dallo Scioa recano: cogliendo l'occasione della assenza di Nagasc, generale dell'avanguardia di Menelick i dervisci comandati da tre capi incendiarono Gondar e massacrarono la guarnigione che si componeva di pochi uomini. Avvertito Nagasc diede battaglia ai dervisci e li sbaragliò completamente uccidendo i tre capi.

ALL'ESTERO

Quel che stan preparando i boulangisti a Parigi.

Parigi 9. I boulangisti preparano una manifestazione per martedì in piazza della Concordia in occasione dell'apertura della Camera.

Cinque delegati dei comitati di Montmartre domanderanno di entrare in palazzo Borbone per consegnare al presidente della Camera una protesta contro la proclamazione di Joffrin a deputato.

Timori di disordini.
Un discorso di Say.

Parigi 10. I *Débats* assicurano che due reggimenti di cavalleria furono chiamati a Parigi in previsione di dimostrazioni che potrebbero farsi martedì.

I boulangisti si proporrebbero di contromandare le manifestazioni.

Al banchetto dato iersera in onore di Leon Say dai gibri del gruppo dell'economia sociale si pronunziarono dei numerosi discorsi.

Say vi lesse una lettera di Luzzatti scusantesi di non poter intervenire al banchetto e lodando l'opera pacifica ed umanitaria degli economisti, ed associandosi all'idea della creazione del museo di economia sociale.

Say annunziò che il museo provvisoriamente si installerà nel palazzo delle arti liberali.

Faure Miller dichiarò alla commissione brittannica che faceva omaggio al futuro museo per i documenti esposti.

Il ristabilimento del Regno di Boemia.

Praga 9. — Dieta — Dopo una viva discussione di Rieger, capo del vecchio partito degli czechi, conchiudente rilevando la fiducia reciproca fra il sovrano e la *nazioni* (vivi applausi) sopra proposta della maggioranza si procede all'appello nominale sull'ordine del giorno puro e semplice sul progetto di indirizzo dei giovani czechi pel ristabilimento del regno di Boemia, che viene approvato con 118 voti contro 87. Il risultato della votazione provocò un vivo tumulto nelle tribune che il presidente fa sgombrare.

La seduta è tolta.

Arresto di grandi personaggi a Londra.

Londra 9. Si dice che dei considerevoli personaggi siano compromessi in atti turpi di natura gravissima dei quali era teatro un club il cui proprietario fu arrestato.

Si assicura che la magistratura sgomentata pei nomi delle persone compromesse mandò l'incartamento relativo al Consiglio privato della regina per liberarsi d'ogni responsabilità.

Tre lordi dei quali uno occupa un eminente posto politico, sarebbero fuggiti a Parigi per evitare così il processo.

Si dice che sieno compromessi anche dei principi!

La Dalmazia e la Croazia.

Zagabria 8. Dieta — Si respinge la proposta di Barcic per l'incorporazione della Dalmazia nella Croazia.

Una nuova campagna di dervisci.

Londra 9. — Il *Daily News* ha dal Cairo:

Prevedesi una nuova campagna di dervisci.

Dicesi che Osman Digma raduni le truppe a Dongola, per marciare verso il nord.

Movimento che produrrà delle complicazioni

Londra 9. Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

Le notizie da Atene e Candia presagiscono un movimento panellenico prossimo e potente, tale da produrre delle complicazioni.

DALLA PROVINCIA

Ladro arrestato. Mouglat Biagio di Baroie è stato arrestato perchè autore del furto qualificato commesso giorni sono in danno di Facchini Tommaso.

Un padre snaturato. Uno di quelli esseri, che disonorano l'uman genere: ha violentemente stuprato la propria figlia, a Cordenons, quindi si è dato alla latitanza.

Ringraziamento. La famiglia del defunto Giuseppe Ballico ringrazia vivamente le autorità governative, le Rappresentanze dei Comuni e delle Associazioni e tutte le gentili persone che con tante e commoventi dimostrazioni d'affetto onorarono la memoria del loro amato parente.

Codroipo, 10 novembre 1889.

CRONACA CITTADINA

I risultati. La confusione prodotta dalle coalizioni dell'ultima ora e quindi dalle molteplici liste di candidati al Consiglio comunale, doveva produrre un risultato da nessuno fosse atteso: il pochissimo concorso degli elettori alle urne.

Di fatti sopra 4962 iscritti soltanto 1850 esercitarono il diritto elettorale, vale a dire che quasi tre quarti preferirono starsene a casa.

Il timore di esser presi a costituire i seggi fece sì che moltissimi si presentarono nelle sezioni ad ora tarda ed anche verso il mezzodì, percui alcuni seggi non furono costituiti che nel pomeriggio. È veramente deplorevole che i cittadini non vogliano sagrificarsi neanche una volta all'anno per far sì che i loro rappresentanti sieno eletti colle formalità sancite dalla legge e se le cose continueranno a camminare di questo passo sarà necessario che la legge stessa provveda a qualche ripiego. L'elettore che va alla sezione trova di non poter votare, il più delle volte non si prende neanche il disturbo di ritornare a deporre la sua scheda.

Circa allo scarsissimo numero di votanti possiamo dire che in nessuna città, da quanto ci consti, si è rimasti al quarto.

Per le elezioni al Consiglio provinciale i nostri avversari si trovavano in posizione migliore, avendo a sostenere candidati che tutti e tre erano scaduti dall'ufficio e già si sa che generalmente si tende sempre a mantenere lo stato quo.

Circa alle elezioni comunali si potrebbe dire che la lista concordata fra i due giornali coalizzati fosse vincitrice, se non riescissero con belle votazioni i nomi del senatore Pecile, del prof. Bonini, ed anche del Muratti, contro le quali rielezioni i moderati più arrabiati avevano concentrati i loro strali.

Potrebbero dire anche di aver vinto con quella lista se i nomi degli operai dissidenti troveranno fra gli eletti, ciò che non è presumibile, dai dati che già si hanno. Da ciò i detti operai comprenderanno come i moderati si sono bensì serviti di loro per assicurare la propria riuscita, ma non hanno punto votato per essi: se lo tengano a memoria per un'altra volta.

Degli altri nostri dodici candidati speciali buona parte riescirà se non altro nella minoranza.

A domani dunque i risultati definitivi e lo stabilire di quali forze si avrà arricchito il nuovo Consiglio.

Dichiarazione. Riceviamo e pubblichiamo:

Spett. Direzione del "Friuli",

In seguito ad osservazioni di persone altamente stimabili, reso convinto, che l'estensore dell'articolo *Vogliono la lotta* (inserito nel *Giornale di Udine* n. 267), tratto in errore da inesatte informazioni era in piena buona fede; riconoscendo in lui un perfetto gentiluomo, al quale per conseguenza non possono più venir rivolte le frasi contenute nella mia lettera pubblicata nel *Friuli* n. 268, rivereo invece e mantengo le frasi stesse all'infedele informatore.

Udine 9 novembre 1889.

Giusto Muratti.

In morte del Senatore Bucchia. L'Accademia di Udine, avuta la triste notizia, ha mandato sabato scorso il seguente telegramma:

Famiglia comm. Bucchia

Resiutta.

Accademia di Udine esprime vivissime condoglianze perdita illustre socio onorario, e desiderando partecipare ai funebri prega indicare giorno ed ora.

Measso, presidente.

Atti della Deputaz. Provinciale di Udine. Sedute dei giorni 14 e 28 settembre 1889.

La Deputazione provinciale nelle sedute 14 e 28 ottobre a. c. autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Presidenza del civico Spedale di S. Daniele di L. 13807.50 per dozzine di dementi poveri accolti e curati durante il terzo trimestre 1889.

— Alla Presidenza della Congregazione di carità amministratrice dello Spedale di Gemona come sopra per dementi povere L. 7690.10.

— A diversi di L. 830.40 per forniture stoffe e lavori di tappezziere nella stanza d'ufficio del r. Prefetto.

— Alla Presidenza del civico Spedale di Pordenone di L. 4039.65 per dozzine di dementi poveri accolti e curati nel terzo trimestre 1889.

— Idem di Sacile di L. 3680.40 come sopra.

— Idem di Palmanova di L. 2775 per dozzine di dementi povere accolte e curate nella casa succursale di Sottoselva nel settembre a. c.

— Alla Giunta di sorveglianza del Manicomio centrale di S. Clemente in Venezia di L. 5154.50 quale assegno per dozzine di dementi povere nel quinto bimestre 1889.

— A diversi Comuni di L. 641.70 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri ed innocui durante il terzo trimestre 1889.

— Alla Presidenza del Consiglio di amministrazione dell'Ospizio pegli Esposti e partorienti di Udine di 12230.58 quale rata quinta del sussidio per l'anno 1889.

— All'impresa Marchi Giuseppe di L. 2710.45 in causa prima rata di acconto per forniture e lavori di manutenzione 1889 della strada provinciale Monte Croce.

— Alla regia Tesoreria di Udine di L. 7791.55 per rata quinta 1889 di contribuzione nella spesa per le opere idrauliche di seconda categoria (decennio 1886-1895).

— A diversi Esattori di L. 9925 in causa assegni per i stipendi di ottobre, novembre e dicembre 1889 dovuti al personale addetto alla sorveglianza forestale.

— Alla r. Tesoreria di Udine di L. 16000 in causa quarta delegazione bimestrale della tangente 1889 nelle operazioni di acceleramento del catasto provinciale.

— All'impresa Capellari Bortolo di L. 5103.73 in causa rata seconda per fornitura e lavori eseguiti di manutenzione 1889 della strada provinciale Pontebbana.

A diversi Comuni di L. 371.20 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri nel 3. trimestre 1889.

— Alla sig.ra Beretta-Belgrado Teresa di L. 660 e Belgrado G. B di L. 175 per pigione da 1 novembre 1889 a 30 aprile 1890 dei locali occupati dall'Archivio e Ragioneria della R. Prefettura.

— Ai sigg. Spilimbergo co. Giulio, Venceslao e Gualtiero di L. 175 per pigione da 1 maggio a 31 ottobre 1889 dei locali occupati dall'ufficio commissariale di Spilimbergo.

— Alla sig.ra Poletti Teresa di lire 325 per simile da 11 novembre 1889 a 10 maggio 1890 dei locali per l'ufficio commissariale di Pordenone,

— Ai proprietari dei fabbricati in Codroipo, S. Vito al Tagl. ed Azzano X di L. 1840 per pigioni maturate delle caserme pei rr. carabinieri.

— Ai rr. commissari distrettuali di Tolmezzo, Gemona e Spilimbergo di L. 437.60 per indennità d'alloggio del 3. trimestre 1889.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Servolo in Venezia di L. 4952 in causa assegno per dozzine di dementi poveri nel terzo trimestre 1889.

— Al sig. Misani cav. Massimo presidente del r. Istituto tecnico di Udine di L. 1625 da erogarsi nell'acquisto del materiale scientifico pel 3. trimestre 1889.

— Prese in esame e riscontrate regolari nella documentazione le tabelle dei diciassette mentecatti accolti nel civico spedale di Udine la Deputazione stabilì di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri 51 affari d'interesse della Provincia.

Il deputato prov.
Milanese

Il Segretario int.
G. di Caporiacco,

San Martino. Oggi, ricorrendo la festa di San Martino, patrono dei soldati, alle caserme è inalberata la bandiera nazionale.

Nozze cosp cuor. In Cormons sabato scorso sontuosamente celebravansi le nozze della gentile signorina Alice Naglos col nobile Conte di Manzano.

Ci uniamo anche noi alla famiglia, dell'ottimo signor Naglos, nell'augurare agli sposi novelli avvenire lieto e felice.

Teatro Minerva. *Fra Diavolo* di Auber, quantunque giornata di elezioni generali amministrative, ha chiamato iersera discreto pubblico, il quale s'è anche divertito.

E davvero la musica è bella, italiana, anzi rossiniana

Gli artisti in generale sono a posto e vennero più volte applauditi. Diremo, meglio, dopo una seconda audizione; i cori, la messa in scena, l'orchestra, lodevolissimi.

In complesso dunque, uno spettacolo attraente e che merita il favore del pubblico, per cui va dato elogio all'impresa che seppe disporre per bene le cose.

Stassera, riposo.

Domani, martedì, seconda rappresentazione di *Fra Diavolo.*

Prestito della Croce Rossa Nella quidicesima estrazione del prestito a premi della Croce Rossa vinse il premio di lire 100,000 il n. 17 della serie 10298, il premio di 2000 lire il n. 17 della serie 2991 e i due premi di lire 1000 i numeri 21 della serie 2931 e 36 della serie 4620.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Novembre 10	ore 9a	ore 3 p.	ore 9 p.	giorn. 11 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	753 2	753.0	753 6	756 7
Umid. relat.	70	59	77	57
Stato d. cielo	sereno	misto	coperto	coperto
Acqua cad. m	—		—	—
Vento (direzione	NW	N	—	NW
Vento (vel. kil m	2	1	0	2
Term. centig.	11.9	12 7	9 5	9.7

Temperatura (massima 17 2
(minima 8 5
Temperatura minima all'aperto 6.6
Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 8 novembre 1889:

Probabilità:

Venti freschi settentrionali a nord, debol a sud, cielo vario con qualche pioggia specie sull'Italia meridionale.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 3 al 9 novembre.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 12
" morti " 1 " —
" esposti " 2 " —
Totale N. 25

Morti a domicilio.

Domenica Ballico - Comino fu Giovanni d'anni 57 casalinga — Luigia Rumignani di Giuseppe di mesi 2 — Vittorio Castellani di Giovanni di giorni 8 — Valentino Cucchini di Pietro d'anni 10 scolaro — Giuseppe Rodaro di Massimino d'anni 1 e mesi 7 — Antonia Riul - Di Grazia fu Giov. Batt. d'anni 52 contadina — Agostino Lamberti d'anni 76 agente di campagna — Francesca Grappin d'anni 2 e mesi 8 — Filomena Drinssi di Luigi d'anni 4 — Giovanni Cattarossi di Vincenzo di giorni 4.

Morti nell'Ospitale civile.

Giovanna Druselmigg-Fogolin fu Ignazio d'anni 75 cuoca — Giovanni Marcolin fu Angelo d'anni 61 Facchino — Domenico Simeoni fu Francesco d'anni 83 sellaio — Marco Bochin fu Michele d'anni 58 agricoltore — Maddalena Lenisa-Renna fu Francesco d'anni 65 serva — Anna Calligaris-Vorza fu Pietro d'anni 63 casalinga - Giov. Batt. Querini fu Giuseppe d'anni 38 facchino — Luigi Zilli fu Domenico d'anni 77 sarto — Giuseppe Russell fu Edoardo d'anni 50 operaio di ferriera — Erminio Zoccoli di mesi 2
Totale N. 20
dei quali 2 non app. al comune di Udine.

Matrimoni.

Sperandio Bianchi fabbro con Caterina Levis sarta — Pietro Giovanni Macor negoziante con Luigia Gozzi sarta — Dottor Giovanni Carnelutti medico-chirurgo con Luigia Comessatti agiata — Giuseppe Carlevaris facchino con Caterina d'Ambrogio operaia.

Pubblicazioni di matrimoni.

Giordano Padovan maestro elementare con Giovanna Raiz cameriera — Giovanni Foi scalpellino con Teresa Torossi casalinga — Giuseppe Clausero agricoltore con Angela Varletta contadina — Giuseppe Molinaro fornaciaio con Rosa Battazzoni casalinga.

CORTE D'ASSISE

Estorsione, incendio, danni maliziosi e furto.

Udienza del giorno 8 corr.

I testimoni si sussguono e si rassomigliano.

Giovanni Del Missier pretore di Cividale, è chiamato per dire se la deposizione del Davide Peruzzi è veramente esatta nel processo scritto, il che naturalmente dal magistrato è detto senza dubbio.

Nonostante il Davide Peruzzi sostiene di aver fatto il discorso col Tavagnacco. Non ha parlato coi Corubolo perchè ha avuto dei dispiaceri; essi, non li vide, bensì terzi venivano ad interporsi, ma non sa per chi.

Antonio Bianonzzi, Angelo Sgoberli, un uomo dalla barba fluente e superba, nulla dicono che interessi.

Ettore Cosattini, perito, fu ad esaminare le orme nel campo del Danelutti colla signorina Erminia e le fece coprire con tavole.

Si esperimenta il calzetto trovato in casa del Gio. Batta Fedele, col suo piede, conchiudendo che può essere suo.

Luigi Cossio riferisce avergli detto il Danelutti che aveva combinato con Corubolo ogni cosa, che gli aveva fatto un abbuono e che dopo erano andati a bere assieme amichevolmente. Anche il Corubolo gli fece lo stesso racconto.

Francesco Morosi, giovane di studio dell'avv. Pollis, fu a bere col Danelutti e coi Corubolo. In essi non scorse malumori ma vide che erano anzi in buoni rapporti.

Valentino Viezzi nulla dice di concludente.

Vittorio Grattoni, promesso sposo della signorina Erminia Danelutti, dichiara che la causa dello scioglimento del matrimonio fu che il padre non volle accordare la dote. L'Antonio Corubolo ebbe ingerenza, ma l'ha riconosciuto sincero e galantuomo. Gli aveva promesso un compenso, senza precisare la cifra, perchè ogni opera merita premio.

L'avv. Caratti fa notare però che il Danelutti *disse credere che il Corubolo* abbia istigato il Grattoni a chiedere la dote.

Vincenzo Paolini ebbe affari con Corubolo avendogli imprestato dei danari ed anzi ha ancora una piccola pendenza. Con lui il Corubolo è stato sempre un galantuomo. Essendo Consigliere ed Assessore non ha mai dato motivi di lagno, anzi fu sempre uno dei migliori Consiglieri. È riuscito anche nelle ultime elezioni; ebbe incarico di membro della commissione per la tassa di famiglia; incarico delicato, e che procura dei grattacapi, ch'egli esaurì sempre lodevolmente.

Il Corubolo gli disse, nella sera del 4, che fu dal Danelutti per pregarlo di una dilazione. È un uomo che ha chiacchere ma non lo crede capace di fatti.

Angelo Cotta fu Sindaco per circa otto anni a Corno di Rosazzo. Dice bene del Corubolo. Lettere anonime infamarono la sua riputazione; ebbe un piccolo sospetto sul Danelutti, per il che gli tenne il broncio e non lo salutò più. Il Danelutti gli fece il risolino l'altro ieri; avrebbe fatto meglio mostrarglielo in altra occasione che non fosse questa. Egli è un uomo esaltato e fanatico.

Anna Basso e Leonardo Plaino nulla dicono che possa interessare.

Pietro Pappis dice che l'Antonio Corubolo fu sempre un galantuomo e non l'ha mai riscontrato come uomo di violenze nei rapporti che ebbe con lui. Furono nello studio del notaio Nussi i Corubolo ed il Danelutti ed ivi amichevolmente aggiustarono delle differenze; poscia andarono a bere insieme restando in perfetta armonia. In una circostanza prestò la firma per il Corubolo verso la ditta Carbonaro e tutto andò bene.

Giovanni Suidero imprestò denari al Corubolo che fu esatto e puntuale nel pagare.

Giuseppe Marzolini incassò per conto del Danelutti L. 1100 dal Corubolo; la rimanenza di L. 165 egli avrebbe pagato in breve. Danelutti gli raccontò la scena della sua del 4 Dicembre; non gli fece impressione che il Corubolo avessero esercitato una prepotenza e meno ancora una aggressione.

Vittorio Zilio e Augusto Tonero attestano di aver udito il Danelutti a Brazzano dire che pagherebbe 500 lire per scoprire gli autori dell'incendio e che vuole distruggere la catena ed i Corubolo.

Valentino Lanzutti, Raffaele Torossi, Luigi Prestento informano che nei rapporti col Corubolo si trovarono sempre bene.

Sebastiano Fereghini ed Antonio Fedele parlano di un forestiero che dimorò due giorni prima e nella notte dell'incendio a Corno di Rosazzo.

Sfilano poi parecchi testimoni che influiscono ben poco sia pro, sia contro nel processo.

* * *

Udienza del 9 corr.

In questa udienza furono sentiti i rimanenti testimoni, la maggior parte dei quali sul furto dei polli addebitato a Giov. Batt. Fedele in danno di Pietro Savio.

Domani avranno luogo le arringhe della parte civile, del P. M. e dei difensori.

???

PUBBLICAZIONI

Atlante d'Italia.

Con un intento veramente pratico e utile in particolar modo alle scuole è stato pubblicato dall'editore comm. Ulrico Hoepli, di Milano, un bellissimo Atlante d'Italia, che è opera egregia del chiaro prof. dott. Gottardo Garollo autore del lodatissimo Dizionario Geografico Universale e delle aggiunte al notissimo Atlantino Kiepert, di cui lo stesso editore Hoepli ha già esaurite 70 mila copie.

Questo nuovo Atlante d'Italia, in 24 tavole, di cui sono notevoli la nitidezza del disegno e la precisione scientifica, e con un succoso testo illustrativo offre alle scuole di primo e secondo grado

un quadro compendioso ed esatto dei principali fatti geografici, statistici e storici d'Italia; quadro che insieme risponde alle esigenze dei programmi di dette scuole.

A meglio mostrare la utilità di questa nuova pubblicazione, crediamo utile dare l'elenco delle tavole:

Carta generale - Altezze delle acque interne (2 tav.) — Cartine meteorologiche — Carta geologica — Popolazione e dialetti — Cereali, vino e olio — Boschi, castagneti e bestiame — Seta, canapa, lino; agrumi — Comunicazioni — Difesa nazionale — Dominî in Africa; emigrazione — Italiani all'estero — Carta archeologica — Italia preromana e romana — Italia dal IV al VII secolo — Italia dal X al XII secolo — Italia settentrionale alla fine del XIII secolo — Italia dal XIV secolo sino al 1810 — dal 1815 al 1859 (comprese le carte speciali dei campi di battaglia).

Le 24 carte, con numerose sottocartine, sono poi precedute da una settantina di pagine, di fitta composizione in cui sono trattate, in altrettanti capitoli, le seguenti materie:

Nozioni generali — Altezze e acque interne — Provincie del Regno d'Italia — Città del Regno d'Italia — Clima — Struttura geologica — Distribuzione geografica degli abitanti e loro divisione dialettale — Regioni agricole — Produzione dei cereali, del vino e dell'olio d'oliva — Boschi e castagneti da frutta, e produzione delle patate — Distribuzione del bestiame e degli animali equini — Produzione dei bozzoli da seta, della canapa, del lino, degli agrumi e del tabacco — Cenni di statistica industriale — Comunicazioni — Difesa nazionale.

Dei presidi e domini dell'Italia in Africa e del movimento di emigrazione — Distribuzione dei cittadini italiani all'estero — Distribuzione dei monumenti delle antiche civiltà — Italia nell'età preromana e nell'età romana — Italia sotto Diocleziano e Costantino — Italia al tempo dei Longobardi — Italia dal X al XII secolo — Italia settentrionale verso la fine del XIII secolo — Italia dal XIV al XVIII secolo, nel 1799 e nel 1810 — Italia dal 1815 al 1859.

Questo utilissimo «Atlante d'Italia„ legato elegantemente in tela, costa lire due, franco nel Regno.

VARIETÀ

Il grande nubifragio di Giarre.

In causa di un grande nubifragio i paesi superiori sono allagati, le strade intransitabili pei massi colossali trasportati dallo straripamento del torrente.

Si hanno a lamentare molti e gravi danni. — Fino ad ora i morti constatati sono quattro. Essendo le strade interotte il prefetto sospese le elezioni che dovevano farsi ieri.

La buona azione di un questore di Roma.

L'altro giorno a Roma un giovanotto, che fu poi riconosciuto per certo Luigi Nardi, marchigiano, rubò in via Colonna, un pane dalla vetrina di un orzarolo, quindi, come Valjean, l'eroe di Victor Hugo, si diede alla fuga.

Inseguito come un cane arrabbiato, fu raggiunto ed arrestato.

Condotto avanti ad un ispettore di P. S. il povero giovane rispose, a sua giustificazione, che aveva fame.

L'ispettore, che deve essere un uomo di cuore, lo mise in libertà e si impegnò di procurargli presso il questore i mezzi di rimpatrio.

Jack Tke Ripper
Lo sventratore di donne.

Le gesta di Jack the Ripper sono note, perchè ci sia bisogno nemmeno di accennarle di nuovo.

La fantasia popolare si è sbizzarrita in mille modi per trovare la ragione di tanti delitti che nessun risentimento, nessun odio personale giustifica.

Ora peraltro sembra che questo tremendo giustiziere sia scoperto, ma non trovato.

E non è la polizia con le sue lunghe braccia e con gli occhi di lince, non è la fervida fantasia popolare che ha messo la giustizia sulle traccie di lui, è la scienza, la scienza assuefatta all'indagine, che è riuscita a scoprirlo.

Il noto alienista inglese dottor Forbes Winslow sosteneva che l'uccisore delle donne di White Chapel doveva essere un pazzo, affetto da mania religiosa, il quale credeva di fare opera meritoria purgando la città dalle donne perdute.

Ora lo stesso dottore è in possesso di dati tali che pare confermino in modo positivo le sue supposizioni.

La polizia segreta almeno li considera come importantissimi, e non si lascia sfuggire di mano la fila datole dal dottor Winslow.

Le lettere pubblicate dal dottore nel *Times* per sostenere le sue idee su Jack capitarono nelle mani di un signore abitante nella parte nordica di Londra, presso il parco di Finsbury, e questo signore fece alla polizia la seguente denunzia:

«Io subaffittavo la parte superiore della mia casa a signori soli. Nell'aprile 1888 affittai a un signore una grandissima camera; egli disse che era venuto per affari dal Canadà, e aveva intenzione di rimanere alcuni mesi, se non un anno a Londra.

Pareva che fosse ricco, e mentre era in casa mia si occupava di lavori letterari che riguardavano le questioni religiose e la morale pubblica. Qualche volta scriveva in un giorno anche sessanta pagine.

Quando usciva non portava mai lo stesso abito due giorni di seguito. Egli aveva nove vestiti e cappelli diversi.

La sera tornava sempre molto tardi a casa e cercava di fare minor rumore possibile. Aveva tre paia di stivali con le suole di gomma, che impedivano quasi che si sentisse il rumore dei suoi passi.

Il 7 agosto di quest'anno, il giorno stesso in cui fu commesso uno degli assassini di White Chapel, mia moglie era in campagna e doveva tornare, e sua sorella reggeva a casa.

Siccome mia moglie doveva giungere la mattina alle 4, così eravamo desti e sentimmo scricchiolare la porta, e ci precipitammo nell'ingresso ove trovammo il nostro inquilino.

Egli era pallido e commosso, e ci disse di essere stato aggredito a Bishopsgate e derubato dell'orologio.

Questo non era vero perchè la mattina dopo l'orologio e la catena erano posati sulla tavola. La camicia era appesa davanti al caminetto e i polsini erano stati lavati; inoltre il fazzoletto era coperto di sangue.

L'inquilino dopo pochi giorni lasciò la camera dicendo che doveva subito tornare al Canadà.

Neppur questo era vero perchè due mesi più tardi lo incontrai nella City.

Tutti noi lo consideravamo pazzo, e tale ci appariva specialmente quando parlava delle donne di strada e diceva che avrebbero dovuto essere tutte affogate.

Dichiarava che la corruzione che si vedeva nelle strade di Londra lo aveva rivoltato; parlava specialmente del quartiere di Ostende, e terminava sempre con l'esclamare che quelle donne dovevano essere tutte uccise.

Nella notte camminava spesso in su e in giù per la camera, parlava forte, sospirava e si lagnava.

Qualche volta, appena tornava a casa si gettava sul sofà e davasi a singhiozzare.

In una cassetta dell'armadio da biancheria teneva sempre tre revolvers carichi, e quando qualcuno si avvicinava improvvisamente alla porta egli correva subito a mettersi con le spalle all'armadio

Una volta disse:

— Io sono debole al fisico, ma la mia forza di volontà mi fa operare miracoli.

Una volta ricevè una cartolina postale firmata "Cane da fiuto„ nella quale era detto:

«Non possiamo fare da soli; aspettiamo il vostro aiuto».

Questa cartolina pare confermi il sospetto del dottore Winslow che egli abbia uno o più cooperatori.

Lo straniero, invece di andare al Canadà, prese in affitto una piccola casa di campagna a Woodgreen presso Alexandrapalace.

Anche là egli fu notato, scrisse molto, cambiava giornalmente d'abito e tornava a casa molto tardi.

Dopo uno degli assassini di Withe Chapel fu visto tornare alle 3 di mattina; aveva gli abiti in disordine, il vestito macchiato di sangue e disse di nuovo che era stato aggredito.

Pareva peraltro di non sentirsi sicuro perchè lasciò la casa quel giorno stesso, e in un cassetto furono trovati dei mazzetti di fiori e degli ornamenti di poco valore, come sogliono portare quelle donne.

Lo stesso uomo fermò il 30 agosto una donna a Bishopsgate, presso White Chapel, ed a quella offrì prima una lira sterlina, poi due, purchè lo seguisse.

Ella s'insospettì e riconobbe in lui lo stesso uomo che aveva veduto nel cortile della propria casa alle 4 di mattina, dopo uno dei soliti assassini, ed aveva osservato che si lavava alla fontana in maniche di camicia.

La donna fermata dette a conoscere il suo sospetto, e l'uomo fuggì mentre ella parlava di lui a un signore che passava.

È noto che Mr. Backer il direttore del comitato di vigilanza di White Chapel, ricevè una cartolina firmata *Jack the Ripper* nella quale era annunziato un nuovo assassinio per il giorno 18 ottobre.

Il 27 riceve una nuova lettera nella quale Jack si lagnava che vi erano troppe guardie nelle strade e per questo non aveva potuto "lavorare„ ma che il primo "affare„ lo avrebbe fatto in una casa.

Il dottor Winslow riceveva contemporaneamente una lettera di Jack con la quale lo avvertiva che avrebbe trasferito nel quartiere di Ostende il centro delle sue operazioni e che forse la avrebbe visitata prima di Natale.

Il carattere, benchè alterato, è quello del misterioso Canadese, e si rileva da poche righe di un manoscritto lasciato nella casa dove abitava.

È dunque la mania di purgare Londra dalle donne perdute che ha fatto di Jack un tremendo delinquente.

TELEGRAMMI

Londra 9. Il prestito russo venne coperto 31 volte

Berlino 8. La notizia del *Daily News* che la questione bulgara si sottoporrebbe all'arbitrato del papa e del re di Danimarca è infondata.

Vienna 9. — Herbert Bismark giunse al mezzodì e recossi subito all'ambasciata tedesca.

La notizia della *Correspondence de l'Est* e del *Times* che l'imperatore ricevesse Bismark è insussistente.

Bismark ebbe un lungo colloquio con Kalnoky poscia visitò Szogyeny.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 9 novembre 1889

Venezia	74	78	70	60	87
Roma	83	44	42	53	5
Firenze	46	75	71	62	67
Milano	47	15	25	42	31
Napoli	55	63	13	66	11
Palermo	29	46	9	53	85
Bari	88	42	15	76	43
Torino	29	26	19	2	90

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Articolo comunicato (1)

Egregio Sig. Direttore,

Non Le pare, signor Direttore, che sia uno strano modo di agire quello del sig. Clodomiro Dacomo Annoni! Perchè è stato il primo ad assalire pensa di avere il diritto di essere l'ultimo a ferire! Salda i conti con chi non ne ha, risponde a chi non lo interroga!

Potrei fare le mie congratulazioni a quei pochi elettori che hanno trovato di poter sostituire il cav. Francesco Braida col sig. C. Dacomo Annoni! Ma ognuno ha i suoi gusti e su questo come sulla ingenua modestia di esso sig. C. Dacomo Annoni, tiriamo innanzi.

Non posso invece lasciar correre l'ultima parte dello scritto del sig. C. Dacomo Annoni.

Egli vorrebbe aver letto nella mia risposta (risposta vera e non per modo di dire come quelle del sig. C. Dacomo Annoni) una quasi rinunzia a promuovere e favorire la costruzione della strada comunale diretta da Manzano a Buttrio. Ora io non ho detto questo e tengo a dichiararlo; ho detto, e dimostrato che non difendo un *personale* mio interesse sibbene un reale *pubblico* interesse.

Certamente che anche io mi riprometto di avere il beneficio di percorrere questa nuova desiderata strada, come potranno percorrerla *tutti* compreso il sig. C. Dacomo Annoni, se non gli verrà meno quella superiorità d'animo che fa accettare le cose buone senza guardare da che parte vengano.

E con ciò sig. Direttore pongo il suggello, lasciando che ognuno sbizzarrisca come vuole.

A Lei rinnovo i miei ringraziamenti, pregandola ad avermi sempre per

Udine, 9 novembre 1889.

Obbl.mo

Antonio di Trento.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Orario ferroviario
e della Tramvia
UDINE-SAN DANIELE

(vedi quarta pagina)

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 9

	da	a
Rend. italiana 5% god. 1 genn. 1889	96.28	96.48
» » 5% god. 1 lugl. 1889	95.45	95.65
Azioni Banca Nazionale		
» Banca Veneta ex divid.	307.—	
» Banca di Cred. Ven. nomin.	269	
» Società Ven. Costr. nomin.		
» Cotonificio Venez. due apr.	281.—	
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.75	22.95

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	123.20	123.35
Francia	3 —	100.85	101.10	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.14	25.20	25.19	25.26
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	218 1/2	218 1/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	218 1/2	218 25	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 — —
Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. — %.

Borse

MILANO 9		FIRENZE 9	
Rend. it. 95.70.—	95.65	Rend. italiana 95	77 1/2
Az. mer. —.—.—	—.—	Camb. Londra 25	18/—
Cam. Lon. 25.22.—	14/—	» Francia 10	87 1/2
» Fra. 100.95/—	85.—	Az. Ferr. Mer. 704	25.—
» Berl. 123,35/—	17.—	» Mobiliare 559	—.—

PARIGI 9		VIENNA 9	
Rend. Fr. 3%	90 70.—	Mobiliare	318 35.—
Rend. 3% per.	87 15.—	Lombardo	133 50.—
Rend. 4½	105 45.—	Austriache	242 50.—
Rend. italiana	94 62.—	Banca Naz.	924 —.—
Cam. su Lond.	25 24.—	Napol. d'oro	9 44/—
Consol. inglese	—.—	Cam. su Parigi	47 22.—
Obb. ferr. ital.	314 75.—	» su Londra	119 86.—
Cambio ital.	0 15/16	Ren. Austriaca	86 —.—
Rendita turca	17 45.—	Zecchini imper.	—.—
Ban. di Parigi	846 —.—	**BERLINO 9**	
Ferrovie lombarde	483 75.—	Mobiliare	162 50.—
Prestito egiz.	462 18.—	Austriache	—.—
Pre. spagn. est.	74 1/4—	Lombarde	—.—
Banca sconto	525 —.—	Rend. italiana	95 40.—
» ottom.	548 75.—	**LONDRA 8**	
Cred. fond.	1305 —.—	Inglese	97 1/8
Azioni Suez	2315 —.—	Italiano	93 1/4

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 10

Rendita austriaca (carta) 86,50
Id. id. (arg.) 85,80
Id. Id. (oro) 109,40
Londra 11,89 Nap. 9.48

MILANO 10

Rendita Ital. 95,37 sera 95,30
Napoleoni d'oro 20.15.

PARIGI 10

Chiusura della sera Ital. 94,05
Marchi 124.50

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

NELLA FARMACIA
di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni** e C. — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose**, e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica* e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**, Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Valle di Pejo

nonchè Deposito

dell'ACQUA VITTORIA

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi	Partenze		Arrivi A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.		ore 7.20 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.20 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.16 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20	misto	» 11.05 p.
» 8.20	diretto	» 11.10 p.	» 9.55	omnibus	» 2.24

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.08 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.84 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 »

DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.55 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 »	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	» 12.47 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.60 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.16 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.31 p.	omnibus	» 4.59 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
» 1.18 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.18 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE		*Arrivi* A UDINE
ore 7.50 ant.	da Stazione	ore 9.43 ant.	ore 7.21 ant.	da Stazione	ore 9.22 ant.
» 1.00 p.	ferroviaria	» 3.10 p.	» 1.00 p.	ferroviaria	» 3.00 p.
» 3.20 »	id.	» 5.17 p.	» 3.20 p.	id.	» 5.19 p.
» 5.55 »	id.	» 7.57 p.	» 6.00 »	id.	» 8.00 »

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

MILANO, Farmacia n. 16, A. TENCA, successore ad Galleani

con Laboratorio chimico, via Spadari.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è di Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame**, **veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo, la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve le callosità, gli indurimenti dei calli ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **4.30** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G.ni Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea del Plata

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

Partenze Commerciali (Facoltative) 8 e 22

per

Rio Janeiro - Montevideo e Buenos-Ayres

Partenze del mese di NOVEMBRE
per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale		partirà il
»	**ADRIA**	8 Novembre
»	**UMBERTO I.**	15 »

Per **Rio Janeiro e Santos** (Brasile).

(Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

Dirigersi per Merci e Passeggieri all'**Ufficio della Società** in **Udine Via Aquileja, N. 94.**

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

buone-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenze, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procurerà un sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prende Una o Due alla sera od anche fra il giorno, e con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto della Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA

DELLA

PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

DI

LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE

E

SELTZ

IN

SIFONI GRANDI
E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JANOS

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco.